



## Il "Sì!" gioioso di fra Massimiliano

Sabato 7 ottobre scorso, nel Santuario della Visione a Camposampiero (PD), fra Massimiliano Patassini ha pronunciato il suo "Sì!" per sempre al Signore nell'ordine dei frati fondato da San Francesco d'Assisi. Con questa professione fra Massimiliano ha fatto voto di *"vivere per tutto il tempo della sua vita in obbedienza, senza nulla di proprio e in castità"* secondo la Regola dei Frati Minori Conventuali, che si è impegnato a osservare fedelmente.

Massimiliano è originario di Colbertaldo, ha 34 anni, ha conseguito la laurea specialistica in matematica nel 2007 e il dottorato di ricerca nel 2011; dopo un percorso di ricerca vocazionale francescano, ha vissuto due anni di postulato a Brescia, un anno di noviziato ad Assisi e quattro anni presso il convento Sant'Antonio Dottore a Padova, dove ha approfondito lo studio della teologia e prestato anche altri servizi utili alle comunità del territorio. Da settembre vive nel convento di Camposampiero, dove ha il compito di seguire la pastorale giovanile e vocazionale presso l'Oasi Giovani della Casa di Spiritualità dei Santuari Antoniani.

**Caro Massimiliano, la tua Professione è stata una benedizione per tutta la comunità, un momento emozionante per tutte le persone che ti hanno accompagnato, sia fisicamente sia con la preghiera: tu come lo hai vissuto?**

«Anche per me è stato un momento molto emozionante, accentuato dal fatto che ero il solo frate a fare la professione religiosa e, quindi, mi sentivo un po' gli occhi degli altri su di me. Tuttavia, ho cercato di vivere questa celebrazione come un'occasione di incontro con il Signore Gesù... e così ho sperimentato che, attraverso i semplici gesti che abbiamo compiuto (ad esempio: la prostrazione durante la preghiera delle litanie, il tenere le mani in quelle del ministro provinciale che ha accolto la mia professione, l'abbraccio fraterno di accoglienza nella fraternità), il Signore mi fa sentire la sua presenza prendendosi cura di me. È stato pure molto bello incontrare tante persone e vedere la gioia nei loro volti, anche la commozione talvolta... sentirsi dire da qualcuno che poche volte aveva vissuto un'emozione così mi fa pensare che davvero il Signore si è fatto presente».

**Come sei arrivato a questa scelta così importante?**

«Il percorso di ricerca nella fede per me è un'avventura che è iniziata già quando avevo 16 anni, durante un pellegrinaggio in Polonia con il seminario diocesano. Dopo un bel po' di tempo, nel 2009, ho deciso di vivere un momento di ritiro e ho trovato la proposta di un campo per giovani ad Assisi. Lì sono entrato in contatto con i frati e ho potuto apprezzare il loro stile gioioso, semplice e accogliente; dopo aver frequentato per un anno un percorso di discernimento con i frati di Padova, ho deciso di provare a vivere questa vita, perché mi attraeva la possibilità di spendermi per gli altri e per il Signore. Il percorso di formazione è stato lungo e bello, anche se ci sono stati momenti di fatica, nei quali ho potuto però riconoscere il volto del Signore che sempre mi ha accompagnato. Per questo sono arrivato a pronunciare la mia professione il 7 settembre del 2013. Quello che abbiamo vissuto sabato 7 ottobre è semplicemente la conferma definitiva di quanto avevo già promesso».

**Perché proprio i Frati Minori Conventuali?**

«Mi ha sempre affascinato la figura di San Francesco per la sua umiltà, lo spirito di servizio e per il fatto che, come Giovanni Battista, indica il Signore Gesù. La particolare famiglia francescana a cui ora appartengo l'ho trovata incontrando questi frati sul mio cammino. Mi hanno accolto e hanno provveduto alla mia formazione; non mi hanno fatto mai mancare nulla per quanto riguarda l'aiuto fraterno, umano, psicologico, spirituale. Non posso che ringraziarli e camminare con loro su questa strada che sento la mia».

**Ci racconti un po' la vita di un frate? Come si svolgono le tue giornate?**

«In questo tempo sono un frate studente, per questo una delle mie occupazioni maggiori è lo studio. Di solito mi alzo verso le 5.30 - abbastanza prima del primo momento comunitario (la messa delle 7.00) - per aver tempo per pregare, per ascoltare ciò che il Signore oggi vuole dirmi attraverso

la sua Parola. Alle 8.45 iniziano le lezioni (presso la facoltà teologica a Padova) che finiscono alle 12.15. Dopo il pranzo, il pomeriggio è dedicato allo studio o ad altre attività (da quest'anno mi occupo, insieme a fra Salvatore, dell'Oasi Giovani di Camposampiero); infine alle 19.00 abbiamo la preghiera comunitaria e alle 20.00 la cena. In serata ci possono essere degli impegni oppure si può stare un po' tra frati a far due chiacchiere».

**Sei cresciuto nella parrocchia di Colbertaldo, impegnandoti anche in diversi servizi, tra i quali ricordiamo il catechismo e l'animazione dei gruppi giovanili. Cosa ha significato per te la vita in parrocchia? C'è qualcosa che vorresti dire alle persone delle nostre comunità e, in modo particolare, ai giovani?**

«La vita in parrocchia è stata una grande occasione di servizio verso gli altri ma, ancor prima, un'occasione per comprendere sempre di più quanto è importante l'altro nella mia vita. Le persone che abbiamo a fianco sono un segno della presenza di Dio... difficile talvolta, ma anche gioioso e bello. Credo che spesso noi siamo presi da tante cose che facciamo, che ci piacciono, che ci appassionano, che sono anche molte belle, magari utili, magari che ci danno felicità... ma non sono capaci di darci la vita. Niente, in questo mondo, è capace di darci la vita... solo il Signore, solo Dio veramente ci dà la vita: per questo è importante che lo cerchiamo o, meglio, che ci lasciamo trovare da Lui... così la vita prende davvero sapore e bellezza».

Laura Dal Molin



(foto di Aurelio Ballo)



## “Dio creò il giorno e la notte” (Genesi 1,5)

Quanti significati nascosti nel succedersi quotidiano di giorni e notti... E quanta pedagogia divina nascosta nei ritmi naturali della vita. Per la celebrazione annuale dei Santi e dei Defunti, viene a proposito meditare sui versetti della Bibbia: «Dio chiamò la luce giorno, mentre chiamò le tenebre notte» (Gen.1,5).

È l'ouverture della settimana della creazione, l'ingresso da dove entra tutto il resto dei giorni belli e buoni, in cui Dio plasma l'intero universo. Che ci siano un giorno e una notte, che subentrano l'una all'altro e viceversa, non ci si fa più nemmeno caso. Ma è fantastico: anche il giorno e la notte sono creature di Dio che, dopo averle create, ha esclamato soddisfatto: «È cosa buona!».

È meraviglioso che ci sia una notte ad arginare il giorno e che ci sia un giorno a liberare la notte dai suoi incubi; è progetto di Dio per noi. Anzi, sembra proprio che sia dall'alternarsi quotidiano di giorno e notte che dipenda il resto della vita.



La notte è il nostro limite quotidiano, lì dove il nostro correre, l'affannarsi, l'affaccendarsi, il fare e il disfare, reputarci persone importanti, inesorabilmente si infrange. A ogni notte, puntuale, arriva il momento di accettare di essere fragili; siamo stanchi, abbiamo sonno, riusciamo con fatica a leggere un paio di pagine di qualche libro, forse il Vangelo... o a recitare qualche mistero del Rosario o la preghiera della sera, prima che la vista ci si annebbi. Di fronte alla notte dobbiamo arrenderci prima o poi. La notte è il tempo dell'impotenza, dove non abbiamo più nulla sotto controllo. In noi si risvegliano forze sconosciute (sogni e incubi), non a comando. Ogni volta che ci addormentiamo ci esercitiamo a fare un atto di fiducia: nella vita, che non ci abbandonerà mentre saremo incoscienti; nelle persone che vivono con noi, che vegliano su di noi; in Dio, nelle cui mani andiamo a cercare rifugio.

don Antonio Moretto

## Un nuovo inizio!!!



Siamo arrivati ormai alla fine del mandato di questo Consiglio Direttivo dell'Oratorio S. Pio X di Vidor... eh sì! Perché a gennaio 2018 detto Consiglio si rinnoverà per altri 4 anni.

Mi ricordo ancora quando, nel 2014, sono entrata a farne parte ed ho iniziato una travolgente avventura, insieme agli "intramontabili" (Stefano, Susi,

Christian, Claudia, Tamara, Paolo), a don Livio e, naturalmente, alle nuove leve: siamo partiti tutti insieme per un viaggio che si è dimostrato ricco di entusiasmo e di emozioni.

Ho scoperto l'impegno e la forza del volontariato di tante persone, genitori e associazioni che, con il loro aiuto, fanno crescere ed incontrare non solo noi adulti ma anche tanti bambini e ragazzi.

In particolare vorrei ringraziare la Mostra Vini di Colbertaldo e Vidor che, col suo generoso contributo, ci ha permesso di acquistare un nuo-

vo frigo per l'Oratorio, l'associazione Vidor Moriago VOLLEY che ci ha regalato rete e tutto il necessario per il campo di pallavolo e il Comune di Vidor che, con il suo contributo, ci aiuta nelle piccole riparazioni o sostituzioni di materiale.

Un grazie speciale a tutti i genitori che ci aiutano con i bambini e ragazzi durante l'orario di apertura!

Il mio viaggio, però, non si ferma qui ma continuerà insieme a Vania, Marta, Lisa e don Livio nel nuovo Consiglio ed è qui che entrate in gioco voi... lettori: vorreste far parte di una nuova avventura? Eh sì, perché "cerchiamo volontari" per il nuovo Direttivo!

Non perdetevi l'occasione! L'Oratorio di Vidor da sempre ha riunito famiglie e ragazzi e, tutti insieme, potremmo rendere il cammino ancora più ricco di emozioni per i nostri figli e per la comunità tutta.

Un forte grazie ancora ai nostri "vecchi" maestri che hanno percorso, e ci hanno insegnato a percorrere, questo meraviglioso cammino.

Cristina Covolan

## Appuntamento... corale!

19 marzo...

Embè, il 19 marzo lo sanno tutti: è la festa del papà.

A Vidor, poi, aggiungeranno con orgoglio che per gli altri è la festa del papà, ma per noi è anche la festa del patrono.

Ma 19 marzo 1997? Cosa ha di speciale questa data?

Forse qualcuno, a Vidor, riuscirà a rispondere a questa domanda, ma probabilmente dovette chiedere agli addetti ai lavori, a qualcuno che canti nella *Schola Cantorum*.

Perché il 19 marzo 1997 è stata la "prima volta" di Marta e Mauro Adami alla direzione del gruppo.

Marta e Mauro che, cedendo per sfinimento (scherziamo! Ma non troppo...) alle insistenze di don Benedetto, hanno preso in mano la bacchetta dal direttore e hanno cominciato quella che, dopo 20 anni, è ancora la loro attività all'interno della parrocchia.

Vent'anni! Lasciando perdere le ovvie considerazioni del tipo "eravamo tutti più giovani", tante cose sono capitate: grosse soddisfazioni, grandi fatiche, momenti tristissimi...

E dopo 20 anni è giusto fare un bilancio, ma non di quelli con tanti numeri in colonna: il bilancio di un coro è verificare quanta strada si è fatta, e mettere alla prova la propria preparazione.

Insomma, è fare un concerto!!!

Il "Concerto del ventennale" verrà realizzato a novembre, con data che sarà comunicata tramite foglietto parrocchiale e pubblicità varia.

Speriamo, anzi contiamo, che la risposta dei parrocchiani, di tutte le persone che hanno conosciuto e ascoltato il coro, ma in generale di tutti quelli che apprezzano la buona musica, sia assolutamente positiva.

Vi aspettiamo!

E, intanto, approfittiamo per ringraziare tutti i coristi che ci hanno supportato/sopportato per tutto questo tempo, e che ci hanno onorato, proprio durante l'ultima festa di San Giuseppe, di un dono tanto inaspettato quanto gradito.

Marta e Mauro Adami  
Schola Cantorum di Vidor

# CONCERTO

## SCHOLA CANTORUM di VIDOR

In occasione del ventennale  
di Direzione Artistica

**NOVEMBRE 2017**

### Chiesa di Vidor

La data precisa verrà comunicata  
nel foglietto parrocchiale

**Musiche di**

<p style="font-size: x-small; margin: 0;">Arcadelt Rossini Mozart Bach Vivaldi Haydn Brukner</p>	<p style="font-size: x-small; margin: 0;">Compere Padoin Desprez Busto Marcello Zipoli</p>
--	--

## Concerto sacro Ingresso libero





## Campeggi Laste *A vele spiegate!*

### Primo turno: 3<sup>a</sup> media Vidor e Colbertaldo

Ad aprile, durante il ritiro in preparazione alla Cresima, ci è stato proposto di partecipare al campeggio di Laste, che, ogni anno, viene organizzato dalle nostre parrocchie. Noi ragazzi di terza media di Vidor e Colbertaldo abbiamo preso parte al primo turno, dal 16 al 25 luglio. Al nostro arrivo al campo siamo stati accolti dagli animatori (Anna, Giacomo, Marco e Umberto) e don Livio, che si sono dimostrati fin dal primo momento gentili e simpatici. Per iniziare al meglio l'esperienza, ci hanno mostrato le varie parti del campo: all'inizio eravamo un po' incerti sul fatto se ci saremmo trovati bene per dieci giorni, ma alla fine ci siamo ben ambientati.

I cuochi ed il cibo erano fantastici, infatti uno dei momenti più attesi erano i pasti, cucinati la prima settimana da Anna, Loreta, Diana e Silvano e gli ultimi due giorni da Adriana, Teresa, Franca e Rocco.

Il tema del campeggio di quest'anno era "A vele spiegate" e si basava sui Vangeli legati alla figura di Pietro con riferimenti al tema marinaresco, essendo il discepolo un pescatore; uno dei simboli principali di questa avventura era la grande vela bianca presente al centro del campo, che veniva issata e ammainata da un capitano ogni giorno.

Fin dai primi giorni siamo stati divisi in quattro squadre, alle quali abbiamo assegnato un nome legato al mare; ogni squadra era composta da sei membri, di cui uno era l'animatore, e ciascun ragazzo aveva un compito preciso che lo rendeva responsabile della buona riuscita dell'esperienza.

Ogni giorno avevamo dei turni di servizio (preparare i tavoli, lavare i piatti e scrivere il diario di bordo) che venivano svolti da ognuno di noi. Le nostre giornate iniziavano con il suono del corno, preghiera ed eventuale corsetta mattutina, dopodiché facevamo un'abbondante colazione per essere carichi tutto il mattino, dato che venivano svolte molte attività soprattutto riflessive ma per nulla noiose, anzi molto dinamiche e interessanti.

Dopo pranzo avevamo del tempo libero in cui potevamo giocare a carte, a pallone o a ping pong; finito il tempo libero gli animatori organizzavano dei giochi che si svolgevano fino all'ora di cena. Uno degli ultimi



giorni abbiamo preso parte ad una caccia al tesoro semi notturna davvero entusiasmante. Tra gli altri giochi, quelli che più ci hanno coinvolti sono stati stalking e patata bollente.

Finito di cenare, due di noi con un animatore partivano per salire in malga a prendere il latte per il mattino seguente. Alla sera ci riunivamo attorno ad un suggestivo fuoco, acceso dal carbonaio, e riflettevamo insieme sull'attività svolta al mattino oppure facevamo dei giochi. La giornata si concludeva quando, distesi al caldo nelle nostre tende, il suono del corno indicava il coprifuoco.

Due giorni sono stati occupati dalle camminate, una sul Col di Lana e l'altra fino al rifugio Padon, entrambe certamente impegnative ma soprattutto gratificanti per i panorami che abbiamo potuto ammirare.

Questa esperienza ci ha insegnato a convivere con la natura senza l'uso di oggetti tecnologici e ad apprezzare di più quello che abbiamo; inoltre, ci ha aiutato ad avvicinarci di più ai nostri compagni. Questa avventura, anche se richiede l'impegno di tutti per la sua buona riuscita, ci ha regalato ricordi e momenti bellissimi che porteremo nel cuore per sempre.

**Alessandro, Magda ed Enrica**

### Secondo turno: 3<sup>a</sup> media - 1<sup>a</sup> superiore Moriago e Mosnigo



Imparare a conoscere noi stessi e i nostri amici... questo è Laste, un luogo dove superare le proprie paure, riflettere sulle caratteristiche di ognuno di noi e, nel silenzio della natura, creare legami unici e indistruttibili.

Sono passati così veloci questi giorni che già ne sentiamo nostalgia.

Durante questo cammino siamo stati guidati dagli animatori, da don Livio e dalla figura di San Pietro. Abbiamo discusso su quanto stabile sia la nostra "barca" e quanto ci lasciamo guidare dal "vento" delle opinioni altrui.

Durante le mattinate non sono mancati momenti di riflessione e di confronto, dove abbiamo parlato di noi, condiviso con i compagni le nostre idee e capito cosa sia davvero importante.

Grazie ai giochi del pomeriggio, abbiamo rafforzato lo spirito di gruppo cercando di portare più punti possibile alle nostre squadre e divertendoci un sacco tra scherzi e sfide.

Le serate si concludevano attorno al fuoco, dove l'atmosfera rendeva più intenso ogni nostro pensiero.

Non dimenticheremo mai, inoltre, i paesaggi ammirati dalle cime del monte Migon e dell'Averau, che hanno ripagato tutta la fatica fatta per raggiungerli.

Vogliamo, infine, ringraziare uno per uno i nostri animatori, che hanno fatto in modo che questo campeggio sia stato indimenticabile: Mattia Spagnol, che trasmettendoci la sua passione per l'astronomia ci ha portati "fuori dal nostro mondo"; Matteo Viviani, che con la sua chitarra ha dato un suono ad ogni singolo giorno; Fabio La Valle, che con le sue fotografie fermava i momenti più belli; Irene Menin, che ci ha aiutati a non arrenderci e ad andare sempre avanti; Anna De Stefani, che ci ha sempre fatti sorridere grazie alla sua risata contagiosa.

Un grande grazie va anche ai cuochi Adriana, Franca, Teresa, Rocco, Antonella, Aldo e Stella, che ci hanno preparato dei pasti succulenti, e a don Livio, che ha permesso tutto questo guidandoci nella preghiera.

Speriamo di poter ripetere questa esperienza anche il prossimo anno!

**I ragazzi di Laste 2**





## Terzo turno: 1<sup>a</sup> superiore Vidor e Colbertaldo - 2<sup>a</sup> superiore UP "Le Grazie"

Quest'estate abbiamo partecipato al campeggio di Laste nel terzo turno, dal 3 al 12 agosto. Durante questi giorni, tra le tante cose, abbiamo giocato, riflettuto e svolto i vari servizi per mantenere in ordine il campo. Ci siamo divertiti tantissimo, legando con persone che, prima di intraprendere questa avventura, conoscevamo solo di vista.

Abbiamo riflettuto individualmente su noi stessi e sul nostro percorso, condividendo le nostre riflessioni all'interno di quattro piccoli gruppi, al mattino, o tutti insieme, alla sera, attorno al fuoco.

Abbiamo affrontato due escursioni, una al rifugio Padon, attraversando i pascoli della malga e ammirando la Marmolada in tutta la sua imponenza, l'altra camminando tra Averau, Nuvolau e le Cinque Torri, con un panorama mozzafiato sulle cime più belle delle Dolomiti.

Nonostante la fatica in alcuni momenti, ci siamo impegnati fino alla fine per fare tesoro anche di queste giornate. Al rientro al campo ci attendevano una meritata doccia calda e una deliziosa cena preparata dai nostri magnifici cuochi.

Quasi tutte le sere c'era l'opportunità di partecipare alla S. Messa celebrata da don Livio, che ci ha guidato in tutte le giornate del nostro campo con riflessioni e spunti interessanti, oltre a ricordarci l'importanza della preghiera quotidiana.

Un giorno abbiamo ricevuto anche delle visite: una coppia con due figli ci ha raccontato il servizio che svolge in parrocchia e la storia della loro famiglia, fatta di tanta semplicità e cura reciproca.

L'esperienza del campo è risultata davvero importante perché ci ha fatto capire che possiamo divertirci benissimo senza l'utilizzo di cellu-



lari, computer e quant'altro, privilegiando la relazione diretta con gli altri e collaborando tra di noi.

Ringraziamo quanti hanno collaborato per farci trovare il campo così ben allestito e averci dato la possibilità di parteciparvi: gli animatori (Arianna, Jlenia, Serena, Michele e Ludovico), per averci sopportati e per averlo organizzato così bene; i cuochi (Aldo, Antonella, Stella, Daniela, Giovanni, Anna e Gino), che ci hanno saziati ogni giorno con ottime pietanze; don Livio per la presenza e la disponibilità all'ascolto. Infine, un grande grazie anche ai nostri compagni che hanno reso questa esperienza indimenticabile.

**Annalisa e Roberta**

## Campiscuola di Azione Cattolica

### Campo Giovanissimi

#### Wow... scateniamoci!

Dopo alcune estati di campeggio a Laste, la nostra prima partecipazione al campo "Issimi" a Cimacesta (Auronzo), dal 16 al 23 agosto 2017, è stata un'esperienza di vita in cui abbiamo imparato il vero significato della libertà, tema del campo.

In questa settimana abbiamo vissuto insieme ad altri 50 ragazzi, dai 14 ai 17 anni, provenienti da tutta la diocesi, momenti che rimarranno sempre tra i nostri ricordi più belli. Fra le varie attività, la più impegnativa è stata sicuramente l'escursione di metà settimana, con partenza da Passo Giau fino al rifugio Croda da Lago attraversando un percorso circolare con alternanza di salita e discesa, viste mozzafiato e diversità di paesaggi. Il momento che più ci ha emozionato è stato, invece, quello delle testimonianze di don Francesco e Chiara, i quali ci hanno raccontato come hanno affrontato gli ostacoli lungo il loro percorso di vita, raggiungendo la libertà, non scoraggiandosi mai e avendo fede in Dio.

In questi giorni abbiamo riscoperto noi stessi e il nostro rapporto con Dio e la preghiera, vivendo momenti di riflessione in gruppo e singolarmente. Un ringraziamento speciale a tutta l'équipe di animatori e, in



modo particolare, al nostro super accompagnatore Andrea Cassol, che ci ha consigliato questa avventura e ci ha seguito giorno dopo giorno.

**Giorgia, Denise, Gianluca e Alessandro**

(continua a pagina 10)





(continua da pagina 9)

## Campo Diciottenni

### Creati per Amore... creati per Amare!

Tre parole per descrivere il campo diciottenni 2017: gioia, condivisione, fede.

Ebbene, tre parole per esprimere le emozioni di cui è foriera un'esperienza tale non sono sufficienti; tuttavia, ne basta una per racchiuderle tutte tre e molte altre ancora: Amore. Infatti il campo diciottenni è amore per il prossimo, per ogni cosa che ci circonda, ma soprattutto è amore di Dio per noi. Perciò il titolo di questo camposcuola non poteva che essere "Creati per Amore, creati per amare".

Noi cinquantasette diciottenni della diocesi di Vittorio Veneto, accompagnati da otto animatori e da don Marco Zarpellon, abbiamo deciso di staccare la spina dall'ordinarietà per trascorrere un'indimenticabile settimana nel nome dell'Amore presso la casa "Cimacesta" di Auronzo di Cadore.

Durante questa settimana abbiamo avuto l'opportunità di riflettere, di condividere, di dialogare, di conoscerci, di confrontarci, di stringere legami forti e amicizie, di vivere momenti di gioco, di divertimento puro, ma anche di silenzio e preghiera. Certo, prendere parte a un campo di Azione Cattolica è una sfida per i tempi che corrono, ma una sfida alla quale vale la pena - anzi, la gioia - prendere parte, per riscoprire il valore del terreno della nostra vita, liberarlo da erbacce e sterpi secchi, arare, seminare, coltivare il progetto d'amore che Dio ha sul nostro appezzamento di terra, nonostante nella vita di ogni giorno ci siano molti altri "campi", apparentemente più fruttuosi, di cui prendersi cura.

Il campo diciottenni è scelta di lavoro, di impegno, ma offre raccolti duraturi e abbondanti all'agricoltore che è in ciascuno di noi, in virtù di quel Dio che è linfa continua, che per amore dà vita, ci fa crescere, amare, scoprire.



Martina

## Una festa a sorpresa per don Antonio

Mercoledì 27 settembre una rappresentanza di bambini, di membri del Consiglio Pastorale, di catechisti e di parrocchiani hanno festeggiato il compleanno del loro "pastore", don Antonio, con una festa a sorpresa.

Al momento della S. Messa infrasettimanale delle 18, don Antonio si è trovato inaspettatamente con così tante persone che ha dovuto spostare la celebrazione dalla cappella dell'oratorio alla chiesa. È stata una liturgia molto commovente perché la preghiera è stata accompagnata alla fine dai bambini che, a fianco di don Antonio, gli hanno dedicato questo augurio: "Caro don Antonio, nel giorno del tuo compleanno sentiamo nel cuore il desiderio di voler ringraziare il Signore per il dono della vita. Con questa festucchiola un po' improvvisata vogliamo augurarti, insieme alle nostre famiglie e alla comunità parrocchiale, i nostri più sinceri auguri. Non abbiamo tra le mani regali da consegnarti, solo queste parole e la nostra presenza alla Messa in questo giorno speciale per te. Ci teniamo a ringraziarti perché ci aiuti, con la preghiera e con l'esempio, a seguire le orme di Gesù. Ti chiediamo scusa se, a volte, siamo un po' birichini: non è sempre facile per noi essere bravi e obbedienti. Per questo ti chiediamo di continuare a sostenerci nel nostro cammino. Buon compleanno, don Antonio! Preghiamo per te. Con affetto, i ragazzi della catechesi e l'intera comunità parrocchiale".

Dopo un fragoroso applauso e il canto "Tanti auguri a te", tutti i pre-



senti hanno brindato agli 84 anni di don Antonio intorno a un semplice banchetto conviviale... e non è mancato nemmeno il soffio delle candele!

Rachele Giomo

**FERCAR**  
AUTOFFICINA

MECCANICO GOMMISTA ELETTRAUTO



A VIDOR in Via M. Albertini Govone, 17  
Nuova Zona Industriale - Tel. 0423 987902

**CLIMATIK**  
di Tessaro Samuel  
NUOVE SOLUZIONI PER VIVERE MEGLIO

Impianti termoidraulici • Centro assistenza caldaie 24H  
Climatizzazione • Impianti solari termici • Geotermia  
Impianti fotovoltaici • Fonti energetiche rinnovabili  
Consulenza e preventivi gratuiti direttamente a casa vostra

tel. 347 39 89 871 - Via Cernidor, 12 - VIDOR (TV)  
termoidraulicaclimatik@gmail.com